

PITTORI di prospettive, paesi, ornamenti, ed Architetti,

- 21.° Antonio Ioli.
- 22.° Antonio Visentini.
- 23.° Francesco Zanchi.
- 24.° Francesco Zuccarelli.
- 25.° Giovanfrancesco Costa.
- 26.° Girolamo Colonna Mingozi.

SCULTORI.

- 27.° Bartolomeo Modulo.
- 28.° Carlo Cataiapiera.
- 29.° Francesco Bonazza.
- 30.° Francesco Gai.
- 31.° Gaetano Susali.
- 32.° Giammaria Morlaiter.
- 33.° Giovanni Marchiori.
- 34.° Giuseppe Bernardi
- 35.°
- 36.°

ACCESSUS et recessus (a possessione, a strade, a canali, a terre ecc.). Era frase usata per dimostrare il diritto soltanto di avere accesso a quelle proprietà.

ACQUA. I vecchi Veneziani appellavano così quel chiuso di acqua destinato principalmente alla pesca e alla caccia, che nei tempi a noi più vicini fu poi chiamato *valle*. In un documento inserito nel *Codice del Piovego*, e dell'anno 1452 si legge; « totam istam aquam quam *clausam* habetis cum isto vestro agere, vobis damus etc. etc. »

ACQUE, pagar le. Molte erano le paludi intorno a Venezia, che nel riflusso rimaneano scoperte. Vedendo il Senato il grave danno che da ciò avveniva alla laguna, e forse anche all'aria, ordinava a' dì 18 ottobre 1555 che fossero distrutte le paludi anzidette, e per supplire alla ingente spesa era nel 1568 decretato, che ogni persona, la quale fosse andata al possesso di una eredità trasversale pagar dovesse il cinque per cento sopra l'ereditata sostanza, per impiegar poi l'importo di quella somma nell'ordinata opera. Fu perciò questa gravezza sopra le eredità trasversali chiamata, d'allora in avanti, col nome di *pagar le acque*.